

## GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)  
Telefono: 349.3736518  
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta  
Instagram: @ChiesadiGaeta  
twitter: @ChiesadiGaeta  
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette Avenire*

# Avvento, tra fede e usanze popolari

## L'EVENTO

## «Storie nella storia», il libro di don Mancini

Don Luigi Mancini sta portando in giro per il territorio diocesano la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Storie nella storia". L'attuale arciprete di Campodimele e già parroco del Duomo di San Pietro a Fondi, prosegue nel recupero della storia locale, attraverso fatti, e volumi scritti e pubblicati. In settimana c'è stata la presentazione del suo ultimo lavoro presso il Comune di Formia alla presenza anche dell'assessore alla cultura locale.

Il lavoro di don Luigi Mancini, cultore di storia e di arte, è quello di mettere insieme un segmento della memoria locale del sud del Lazio attraverso un vero e proprio itinerario tra Fondi, Formia, Gaeta e gli altri centri attraversati dalla via Appia. Attraverso la strada romana, infatti, da sempre sul territorio sono passati illustri visitatori di ogni epoca, guerrieri e carri armati.

Tutto ciò, come sottolinea il sacerdote classe 1937: «È stata fortuna e disgrazia per la nostra gente. Ma la storia continua». Proprio quest'ultima dicitura, che si trova anche sulla copertina del suo ultimo libro, serve all'autore per dire a chiare lettere come le «storie sono inesauribili» come inesauribile è la voglia di don Mancini di raccontarle, ricordando anche le vicissitudini della guerra sul territorio di Fondi e dintorni, e quegli «indelebili ricordi dell'infanzia mai rimossi».

DI LINO SORABELLA

Nel processo di mutazione dei riti dal paganesimo al cristianesimo, la religione di Cristo ha dovuto mantenere in essere alcuni aspetti quasi mitici, come il tempo liturgico, con particolare riferimento agli inizi. Dopo le codifiche dei riti dei primi secoli dell'era cristiana, all'inizio del IV secolo si forma il ciclo liturgico del Natale, partendo da un'esigenza specifica, allontanare i fedeli dalle celebrazioni del natale del sole di giustizia che ricadevano a cavallo del solstizio: qualche secolo dopo si farà precedere la festa natalizia da un periodo di preparazione lungo tra le quattro e le sei settimane (a seconda dei riti): l'Avvento. Proprio da questo periodo avrà inizio il nuovo anno liturgico: simbolicamente dal finire dell'autunno parte il tempo di attesa del sole solstiziale, che porterà alla nascita del sole bambino che sarà destinato a crescere nel cielo fino a risorgere, sfiorando infine nella primavera. Il termine "avvento", in

*Il 6 dicembre S. Nicola, l'8 l'Immacolata Concezione e il 13 Santa Lucia, sono le feste che preannunciano il Natale*

ambito precristiano, significa venuta, una volta l'anno, di ciascuna divinità nel proprio tempio, con una permanenza legata all'intero periodo della festa. In ambito imperiale l'avvento è da riferirsi alle visite dell'imperatore. Ecco che in ambito paleocristiano il termine Avvento diviene il momento dell'incarnazione di Cristo; tra il VI e il VII secolo, in occidente, l'Avvento diventa il periodo di preparazione al Natale. Tralasciando gli aspetti escatologici, l'Avvento racchiudeva e ancor oggi racchiude alcuni momenti popolari che nel meridione sono ben

## Il ritiro delle suore, in preghiera con Gesù

Si svolgerà domenica prossima il terzo incontro delle suore della nostra diocesi. E sarà a Gaeta, nell'episcopio, il luogo dove le religiose si ritroveranno per prepararsi al Natale insieme all'arcivescovo Luigi Vari. La mattinata sarà interamente dedicata alla preghiera e alla riflessione che proporrà il vescovo. Il programma prevede alle 8.30 l'accoglienza a palazzo De Vio e alle 9 le Lodi, l'adorazione eucaristica e le confessioni in

Cattedrale. Alle 10.10 ritorno al palazzo De Vio per seguire la relazione dell'arcivescovo. Il tempo dello spirito si concluderà con la Messa presieduta dal pastore diocesano.

Il secondo momento è quello dell'agape fraterna con il pranzo a sacco. Ogni comunità porterà qualcosa da condividere con le altre. Sarà un'occasione per conoscere cibi di paesi diversi. D'altra parte il Natale è festa della carità e della condivisione universale anche per i cibi che arrivano sulle tavole di tutto il mondo.

Antonio Rungi



L'affresco dell'Annunciazione, venerato nella chiesa di Santa Lucia a Gaeta (secolo XV)

radicati. Nei centri del sud Italia (ancora non massificati consumisticamente), la festa di san Nicola del 6 dicembre, fa prefigurare il Natale anche attraverso i regali lasciati dal Santo nottetempo e in quel giorno non si va a scuola, nel rispetto di una filastrocca: «San Nicolò da Bari, la festa dei scolari. Se i scolari non farà festa, San Nicolò ghe tajerà la testa». Momento tipico nel periodo d'Avvento è la novena e la solennità dell'Immacolata Concezione, considerando anche quanto avvenuto a Gaeta tra la fine del 1848 e i primi mesi del 1849. Otto dicembre è il giorno stabilito per realizzare il presepe e l'albero di Natale. Infine, non bisogna tralasciare la festa di santa Lucia del 13 dicembre; il culto, molto radicato nel nostro territorio, viene allocato in una delle più antiche chiese della fortezza di Gaeta, soppiantandone anche l'originaria dedizione alla Madonna nel XV secolo. La festa della protettrice degli occhi era molto sentita nell'intero comprensorio del basso Lazio: a Gaeta si celebravano molte messe al termine delle quali si offrivano centinaia di pagnottelle benedette. Fra l'altro, nella chiesa di Santa Lucia a Gaeta vi è un affresco dell'Annunciazione, risalente al XV secolo. Da santa Lucia al 24 dicembre un tempo si pensava ai regali.

## CARTAS

## «L'assistenza sanitaria è un diritto di tutti»

DI FRANCESCO OCCIPITE DI PRISCO

Papa Francesco ha posto la salute al centro dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* dove spiega: «L'assistenza sanitaria è un diritto di tutti». Sono 15 anni che l'ambulatorio odontoiatrico, situato nel Centro Caritas "San Vincenzo Pallotti" di Formia ha iniziato a funzionare. L'accesso avviene tramite centri di ascolto parrocchiali. Collaborano alla struttura più odontoiatri in maniera volontaria. Pratica cure delle gengive e del tessuto di sostegno, cure dei denti, estrazioni, cure preventive, sigillature di solchi e fosse ed anche istruzioni di igiene orale e alimentare. I pazienti accolti dallo studio sono persone che per varie ragioni non sono in condizioni di accedere in forma gratuita presso le strutture pubbliche dell'Asl di Latina.

Durante la pandemia, con il sostegno dell'azienda sanitaria locale, è stato possibile procedere alla vaccinazione contro il Covid-19 per molti degli "invisibili" del territorio dell'arcidiocesi di Gaeta. Se inizialmente la difficoltà di assistenza gratuita era principalmente un problema odontoiatrico, in questi anni, con i tagli all'assistenza sanitaria e la diminuzione delle specialistiche nelle cure territoriali del sistema sanitario regionale, il problema è diventato drammaticamente più grave. La richiesta di servizio pubblico è in aumento ma non è fruibile. Purtroppo, la realtà che si vive quotidianamente è che i servizi sono ampiamente insufficienti. Sono andati in pensione molti specialisti senza essere sostituiti, in alcuni casi sono state soppresse le ore destinate ai servizi, con liste di attesa che spesso superano l'anno. Non è migliore la raggiungibilità degli ambulatori territoriali distrettuali. L'assistenza territoriale deve avere pari dignità di quella ospedaliera, solo così si può sgravare l'afflusso negli ospedali. Per sempre più persone, il risultato è la rinuncia alla cura. L'assistenza sanitaria offerta dalla Caritas diocesana può essere di supporto ma non può sostituire quella pubblica. Occorre lavorare affinché tutti abbiano accesso alle cure per tutelare il diritto alla salute, costituzionalmente riconosciuto.

## Le poesie di De Renzi

DI SANDRA CERVONE

Il 19 dicembre, alle 19, a Scauri, presso l'Istituto delle suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante, sarà presentata la raccolta di versi "Roveto ardente. Dall'anfora all'esperienza di vita" di Giuseppe De Renzi, edizioni Controluna. Un libro di poesie ad alto contenuto spirituale, una sorta di «parabola poetica di un lungo percorso conoscitivo che, dalla sperimentazione dell'amore, della passione e dell'eros, corre dritto verso quello del destino della propria esistenza», mostrando, soprattutto nella seconda parte della silloge, quella con le poesie più recenti, una riflessione interiore che diventa via via un vero e proprio interrogarsi

*Appuntamento il 19 dicembre a Scauri per l'evento culturale con uno dei fondatori del premio "Dragut"*

sui rapporti tra realtà e trascendenza. L'uomo, in sostanza, diventa poeta e il poeta diviene profeta di un destino che va oltre ogni limite fisico e visivo, fino a reclamare per sé il diritto di decidere della propria assoluta libertà. L'incontro vedrà quale relatore il poeta Ciro Cianni. De Renzi, medico microbiologo, originario proprio di Scauri, si considera ormai torinese d'adozione, pur mantenendo stretti legami con il Golfo di Gaeta.

Dal 2011 in poi ha pubblicato diversi testi di prosa, teatro e poesia ed è uno scacchista agonista, nonché musicista. Per la poesia, ha pubblicato: "La bellezza macchiata del rosso", "Verso Te", "Pe' te", mentre numerosi sono stati invece i romanzi. Fondatore nel 2012 del premio artistico-culturale "Dragut", giunto quest'anno alla sua XII edizione, De Renzi ha destinato proprio alle future attività del concorso nazionale di poesia, narrativa, arte e fotografia, il ricavo della serata di presentazione delle proprie liriche. A dimostrazione dell'impegno per il territorio minturnese. Il tutto alla vigilia della serata di premiazione dei vincitori del premio Dragut 2023, prevista per il 15 dicembre, alle 18, nel castello baronale di Minturno.

## A Formia al via una serie di incontri sull'ambiente e la «Laudate Deum»

Venerdì alle 19 nella sala Maria Ausiliatrice presso il Villaggio Don Bosco a Formia si terrà il primo incontro del percorso di approfondimento sulla *Laudate Deum*, proposto dagli Uffici della Pastorale sociale e ambientale e la Consulta delle Aggregazioni Laicali dell'arcidiocesi di Gaeta sul tema: *L'appello della Laudate Deum: «Non reagiamo abbastanza»*. Scopo dell'incontro sarà quello di presentare la nuova esortazione apostolica di papa Francesco mettendo a fuoco il rapporto con la *Laudato si*. Quest'ultima, composta da 273 paragrafi, contro i 73 della prima e incentrata sulla cura della "casa comune" non ha subito una revisione o un aggiornamento. Infatti, la *Laudate Deum* aggiunge solo le nuove evidenze che l'evoluzione della situazione e l'avanzamento della ricerca scientifica hanno consentito di raccogliere, ma so-

prattutto si concentra sul tema più specifico e più urgente dei cambiamenti climatici, a causa del loro impatto sul pianeta e sulla vita dei più poveri. La causa è identificata con grande precisione: «non reagiamo abbastanza» e vengono chiamati in causa coloro a cui compete prendere decisioni per il bene comune e in particolare i rappresentanti degli Stati che stanno partecipando alla COP28 a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, dal 30 novembre al 12 dicembre. La responsabilità per il bene comune, però, non è monopolio dei politici, ma di «tutte le persone di buona volontà». Nessuno può chiamarsi fuori dal dovere di agire per il cambiamento dallo stile di vita irresponsabile che fagocita ogni risorsa senza porsi limiti e senza dare ascolto al grido della Terra e dei poveri.

Carlo Tuccello

## A Penitro l'incontro con i giovanissimi

Venerdì prossimo presso la parrocchia del Buon Pastore di Penitro si terrà un incontro organizzato dalla Pastorale Giovanile dell'arcidiocesi di Gaeta e dedicato ai giovanissimi dai 15 ai 18 anni. Titolo dell'evento è "Un sogno splende in me". L'incontro, si inserisce nel percorso di preparazione al Giubileo del 2025, attraverso cui si portano i giovani a riscoprire il senso della speranza. Il ricco programma prevede: inizio alle 19.15 con la preghiera, poi lo svolgimento di attività tutti insieme per concludere con la cena e il momento di festa. Alle 22 è previsto il ritorno a casa. La quota di partecipazione richiesta è di 5 euro ed è possibile fare l'iscrizione seguendo le indicazioni che si possono trovare sul sito web arcidiocesigaeta.it.



## IL PROGETTO

## Ogni tipo di dipendenza può essere superata e vinta

Cosa hanno in comune le parole "libertà" e "dipendenza"? Come sono collegate tra loro? Questo è ciò che i ragazzi coinvolti nel progetto "DiVentolnVento" per le scuole superiori, promosso dall'arcidiocesi di Gaeta con la collaborazione della psicologa e psicoterapeuta Serena Nardone. Nel primo incontro, che si è svolto il 1° dicembre presso l'Istituto per geometri "Tallini" di Formia si è cercato di comprendere il discorso sulla dipendenza affettiva a quella da sostanze, passando per la dipendenza da internet e dal gioco. La dipendenza vista non solo in chiave "terapeutica", ma anche come "patologia della libertà" che impone limiti. Il messaggio finale lanciato nel primo incontro rappresenta un monito per i giovani d'oggi: guarire dalle dipendenze è possibile, costituisce un processo di liberazione e riappropriazione delle proprie potenzialità, basta volerlo e chiedere aiuto perché non si è soli.

Francesca Carroccia

## Attesa e preghiera nella diocesi di Gaeta per Gianluigi Velletri che diventa Accolito



Gianluigi Velletri

Grande attesa per mercoledì, quando, presso la cappella maggiore "Mater Salvatoris" del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, durante la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Ernesto Mandara, verrà conferito il ministero dell'accollito al seminarista dell'arcidiocesi di Gaeta Gianluigi Velletri. Non sarà solo il giovane di 28 anni, originario della parrocchia di San Paolo Apostolo di Fondi e al quinto di formazione. Con lui, compagni di studio e di corso quali Paolo Larin, Samuele Tassi, Federico Mirabella, Federico Mirabella, Francesco Graziano, Fra Antonio Pontarollo e Justus Chimauche Achibiri. Gianluigi Velletri attualmente svolge il ministero nelle comunità di Castelforte e Santi Cosma e Damiano dopo essere stato sia presso la parrocchia di Itri che in quella di Santi Lorenzo e Giovanni Battista di Formia.

Simone Nardone